

Accordo Regione Toscana-commercialisti

Regione Toscana e Conferenza degli ordini dei commercialisti della Toscana hanno siglato un documento di intenti comuni, da cui potranno derivare modelli operativi di fiscalità regionale destinati a migliorare i rapporti con i contribuenti ed a calibrare lo strumento tributario sulla struttura economica toscana. Ciò già a partire dalle aliquote Irap, per le quali la Regione ha l'autonomia per manovrare.



Provincia di Roma, mappa del sottosuolo

L'assessore alla Viabilità e alla Protezione civile della Provincia di Roma, Livio Augusto Del Bianco, ha presentato nei giorni scorsi il progetto che prevede la mappatura di tutta la rete dei servizi esistenti sotto i 2 mila chilometri di strade provinciali. Uno studio ha infatti evidenziato che in passato nessun Ente istituzionale si è mai preoccupato di creare un archivio dei tracciati di cavi e condotte.

l'esperienza

7

TRA LE MISURE, RESPINGITORI SU BALCONI E GRONDAIE E RETI A MAGLIE FITTE PER TAPPARE TUTTI I BUCHI. CONTRASTO IN GIUNTA: L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE VORREBBE FAVORIRE LA NIDIFICAZIONE DEI PIPISTRELLI CONTRO LE ZANZARE.

Milano si dota di un nuovo regolamento edilizio... «anti piccioni». Naturalmente il nuovo dispositivo che regola la costruzione e la manutenzione degli edifici nella metropoli lombarda contempla una serie di altre disposizioni ben più importanti. Tuttavia il problema-piccioni non è da sottovalutare. Non lo ha fatto la Giunta di Palazzo Marino varando la norma la scorsa settimana, tanto meno il Consiglio comunale l'altra sera dando l'okay definitivo a tutta la materia.

Milano non è nuova a provvedimenti che cercassero di contenere la crescita della popolazione dei volatili. Il primo serio tentativo data tre anni fa con l'ordinanza (del 29 marzo '96) dell'allora sindaco Formentini. Preso atto che i colombi - già allora - erano aumentati in misura eccessiva e che di conseguenza «si sono resi gravi e preoccupanti gli inconvenienti provocati da tali animali con rischio di natura igienico-sanitaria (presenza di salmonelle era stata accertata dall'Istituto di anatomia patologica dell'Università), oltre che con danni ad edifici pubblici e privati, degrado di monumenti, insudiciamento di balconi e marciapiedi», il primo cittadino faceva assoluto divieto «a chiunque» di somministrare alimenti di qualsiasi genere e in qualsiasi luogo ai piccioni liberi sul territorio milanese. Il sindaco presupponeva, evidentemente, la collaborazione di residenti e turisti. Nonostante il deterrente di 50mila lire di multa ai trasgressori, Formentini aveva calcolato male il senso civico dei milanesi. L'ordinanza, tuttora in vigore, è rimasta ed è lettera morta.

Nel frattempo sono cambiati i vertici di Palazzo Marino ma il problema è rimasto lì, uguale. Anzi, aggravato. Perché intanto i piccioni non hanno fatto voto di castità. Passando per una interessante (e anche costosa, 152 milioni) convenzione con le Università di Milano e Pavia per il censimento e il monitoraggio sanitario del fenomeno, si è arrivati così a misure più drastiche. Il nuovo regolamento edilizio che entrerà in vigore a ottobre dà battaglia alla presenza e alla nidificazione dei piccioni su larga scala. Infatti, il regolamento dispone che sia negli stabili di nuova costruzione sia negli interventi di manutenzione o di rifacimento di tetti o facciate vengano adottati «opportuni accorgimenti» tecnici. Così cita il testo: apposizione di griglie o reti a tutte le aperture di aerazione dei sottotetti non abitabili; sbarramento con reti a maglie fitte di fori di aerazione nei solari o vespai con intercapedine ventilata; installazione di reti a maglie fitte agli imbocchi di canne di aspirazione e di aerazione forzata; apposizione di appositi respingitori su cornicioni, tettoie, grondaie e altre strutture sulle quali i colombi si posano abitualmente.

Di fatto, la nuova normativa recepisce una precisa richiesta della Asl, confortata da numerosi studi sul problema. Uno di questi, riportato in un «Dossier - Condominio» a firma del direttore dell'Istituto di Patologia generale veterinaria dell'ateneo milanese, si evidenzia infatti un «rilevante incremento demografico» dei volatili e un conseguente aumento della circolazione di agenti patogeni, che infestano le strutture murarie degli edifici (specie nelle crepe dei muri e sotto gli intonaci esterni) o la cui proliferazione viene favorita dalla buona disponibilità degli inquilini dei condomini a dare cibo ai piccioni. Il prof. Claudio Genchi raccomanda pertanto l'adozione di strumenti deterrenti e soprattutto la massima igiene e pulizia degli stabili, giardini e pattumiere comprese.

Raccomandazione recepita, ma non da tutta la Giunta. Negli stessi giorni, infatti, l'assessore all'ambiente del Comune, Domenico Zampaglione, ha cercato di «ingaggiare» flotte di pipistrelli per combattere l'invasione di zanzare che infesta la città. Ovviamente qual è la bizzarra conclusione? Che per permettere ai «vampirini» di riconquistare Milano bisogna favorire la loro nidificazione in tutte le case! Ergo, o i milanesi si tengono i piccioni con tutti i relativi rischi per la salute, oppure evitano le zanzare e si blindano in casa.



La norma

La «guerra» ai colombi entra nel regolamento edilizio varato dalla Giunta Da ottobre chi costruirà ex novo o farà interventi di manutenzione dovrà adottare accorgimenti tecnici per impedire la posa e la nidificazione

Vita dura per i piccioni
Milano, scacciati da casa

ROSSELLA DALLO



METODI A CONFRONTO

Dal mais anticongezionale alla bombarda a gas

Difficile immaginare piazza San Marco senza il classico volo di colombi. Indubbiamente coreografico (chi, fra quanti sono stati almeno una volta nella perla della laguna, non si è fatto fotografare nella classica posa con mano tesa e, granaglie sul palmo, gruppetto di colombi che la becchettano?) ma, ammettiamolo, decisamente poco igienico. E, a quanto si dice, anche molto oneroso per la spesa pubblica se è vero che fra i principali motivi di corrosione di edifici (facciate, balconi, davanzali) e monumenti si annovera, dopo l'inquinamento atmosferico, la presenza di colonie di piccioni. Ebbene, la prima amministrazione a porsi seriamente il problema di salvaguardare la salute dei cittadini e del patrimonio artistico-monumentale dall'effetto nocivo degli escrementi dei piccioni è stata quella di Venezia.

Già da diversi anni il Comune ha avviato un programma, inizialmente sperimentale, che nel corso del tempo si è sistematizzato ottenendo discreti risultati. Il piano prosegue a tutt'oggi. Gli interventi messi a punto escludono l'abbattimento dei volatili e puntano invece sulla «gestione» del fenomeno attraverso una alimentazione dei colombi in cui sono introdotte sostanze anticongezionali, e l'occlusione dei nidi. Inol-

tre vengono effettuati ordinari controlli periodici sulla popolazione di piccioni e solo qualora sia necessario per interventi sanitari si procede anche alla soppressione.

Diverso il metodo e le ragioni che hanno indotto il piccolo comune di Ozzano dell'Emilia ad occuparsi dello stesso fenomeno. In questo centro della provincia bolognese la «molla» è scattata a seguito di alcune segnalazioni da parte di agricoltori locali di danni subiti dalle colture proprio per la presenza «incontrollata» di piccioni domestici inselvatichiti. Visto che i normali deterrenti non producevano alcun effetto, il sindaco il 20 aprile scorso è intervenuto con una nuova «ordinanza» (la precedente datava 13 gennaio 1998) con la quale in primo luogo si ordina ai proprietari di piccioni domestici di «provvedere alla loro custodia, in modo da evitare che possano causare danni alle colture agricole».

I conduttori di fondi, per parte loro, possono effettuare, «previa comunicazione al sindaco e per conoscenza alla polizia provinciale», operazioni di contenimento «da eseguirsi in via prioritaria con ogni forma di «scaccia» inercuata e che non contrasti con le norme vigenti in materia di sicurezza e incolumità pubbli-

ca, compreso l'uso della «bombarda a gas» da collocare alla distanza di almeno 200 metri dalle abitazioni e nell'orario compreso fra le ore 7 e le ore 20. L'abbattimento dei piccioni - che in linea di massima viene considerato «questione complessa e controversa» - mediante arma da fuoco è consentito a proprietari e conduttori dei fondi, purché in possesso di licenza di caccia, solo nel caso in cui ogni altro sistema si sia rivelato inefficace. Ma anche in questa eventualità estrema, l'ordinanza non lascia nulla al caso. Onde evitare qualsiasi rischio per la popolazione, per esempio a causa di pallottola vagante, il provvedimento prevede una serie di adempimenti obbligatori («prescrizioni particolari»), come l'osservanza delle norme generali sulla caccia, lo sparare prima in aria per non coinvolgere altre specie animali, o ancora interdire i piccioni abbattuti facendo «uso di calce, alla presenza degli agenti di polizia municipale», oppure incenerendone le carcasse in strutture autorizzate. Naturalmente, è fatto divieto assoluto di commercializzare i capi abbattuti. E infine, le violazioni comportano sanzioni pecuniarie che vanno da 200mila a 1.200.000 lire. Naturalmente, fatte salve le sanzioni previste dall'art. 650 del Codice penale.

PATOLOGIE

Salmonelle e zecche

I simpatici colombi possono essere portatori di agenti patogeni dannosi per l'uomo. Macro e microparassiti viaggiano insieme al piccione e si moltiplicano, in maniera esponenziale, con l'aumento della popolazione del loro «ospite». Molto frequenti in ambienti domestici sono le infestazioni di zecche da colombo che, cibandosi di sangue umano soprattutto nelle ore notturne, possono indurre reazioni allergiche talvolta violentissime. Non infrequenti sono anche pidocchi e ditteri ematofagi. I colombi, inoltre, sono un possibile, rilevante diffusore di batteri, virus, clamidi e miceti. A volte è lo stesso volatile che funge da «vettore» del microrganismo (ad esempio Salmonella o microbatteri aviari), in altri casi sono le sue feci a fornire terreno fertile di sviluppo. In questi casi l'uomo può infettarsi ingerendo alimenti contaminati da feci di colombo, oppure inalando pulviscolo contenente materiale fecale essiccato.

APPUNTAMENTI
E CONVEGNI

OGGI A ROMA

Conferenza unificata
e Stato - Regioni

Oggi, 22 luglio, il presidente della Conferenza delle regioni, vantino Chiti, ha convocato la Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome. La riunione è prevista alle 9.30 in via Parigi 11, a Roma. Alle 15.30, nella sala verde di Palazzo Chigi di terra la Conferenza unificata.

I principali argomenti all'ordine del giorno riguardano, per la Conferenza unificata: 1) Il documento di programmazione economico finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000 - 2003. (Parere). 2) L'informativa del ministro dei Beni culturali ed ambientali sul testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352. 3) Patto per la mobilità sostenibile. 4) Schema di dpcm recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative in materia di agricoltura da trasferire alle Regioni. (Parere).

Conferenza Stato - Regioni: 1) Deliberazione Cipe concernente i criteri di riparto delle risorse destinate alle infrastrutture. 2) Programma nazionale per le cure palliative. 3) Compensazione della mobilità sanitaria interregionale. 4) Riparto regionale, per l'anno 1998, delle disponibilità del Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura. 5) Proposta di riparto per l'adeguamento delle infrastrutture stradali. 6) Ripartizione delle risorse destinate all'attivazione del primo piano annuale di attuazione del secondo programma triennale di edilizia scolastica.

LUNEDÌ

Città metropolitana
un convegno di R. I.

«La città metropolitana: attuarla» è il titolo di un convegno promosso da Rinnovamento italiano per il 26 luglio (ore 18) a Roma presso l'Auditorium dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, in piazza Adriana 3. La manifestazione sarà presieduta da Giuseppe Tripanera, coordinatore regionale del Lazio. La relazione introduttiva sarà tenuta da Livio Aleandri, assessore regionale ai rapporti istituzionali, a cui seguirà l'intervento del professor Mario d'Erme, presidente dell'Unione cattolica italiana tecnici. Parteciperanno al dibattito, tra gli altri, Elio Adessi, Adalberto Bellomo, Gastone Bianchetti, Francesco Bove, Claudio De Felice, Nicola Palombi, Giampaolo Scacchi ed Ercole Turchi.

BOCCONI

Laurea in economia
delle Amministrazioni

Si chiederanno il 31 agosto le prescrizioni per l'anno Accademico 1999 / 2000 dell'università Bocconi di Milano. La segreteria studenti (tel 02/5836 - 2018 - 2025 - 2061) accetterà le domande dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13. Fra i numerosi corsi figura anche il corso di laurea in Economia delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni internazionali. Sono disponibili 180 posti. Le prove di selezione, basate su test attitudinali, si terranno a Milano nei giorni 3 e 4 settembre presso l'Ateneo di via Sarfatti, 25. Nei mesi di luglio e agosto, dal lunedì a venerdì, (dalle ore 9 alle ore 17) sarà attivo il Numero verde 800 - 016866 che fornirà informazioni. È possibile rivolgersi anche allo stand di accoglienza nell'atrio dell'università dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 14. Guida e modulistica potranno anche essere scaricate direttamente dal sito Internet dell'Ateneo: <http://www.uni-bocconi.it>. Chi si trova fuori Milano potrà ritirare l'apposita documentazione presso gli sportelli di alcune agenzie Cariplo il cui elenco è reperibile sul sito Internet <http://www.uni-bocconi.it/servizi/orienta/index.htm>. I moduli compilati dovranno essere consegnati agli stessi sportelli entro il 20 agosto prossimo oppure inviati tramite fax allo 02/5836.2066.

